

SEX AND ROME

Voglia di maschio
tabacco e spider



**Il glabro
salutista
non
piace
più.**

Sex, metropolis, chic: *au revoir*. È la fine del metrosexual, il depilato, il palestrato, l'uomo creme & parfum da ristorante vegano e macrobiotico. Non ci "fa sesso". Troppo salutista, troppo glabro, troppi beauty-case. Vogliamo il maschio. Sapore di tabacco e duetto spider, ti fa viaggiare senza valigie. Ovunque e comunque, sesso. E peli sul torace, non l'efebico petto di pollo cocktail analcolico e una spruzzatina di zenzero, antiossidante naturale. Uno così, penso mentre bevo il mio mojito all'Eleven, seppellisce l'eros. Ogni fantasia sessuale se ne va per Roma e si ferma alla gay street di San Giovanni, isola felice del sesso. Dopo di noi, se ne sono accorti anche loro, i gay: i ragazzi lampada e bon ton sono out. Le sopracciglia ad ali di gabbiano non ci eccitano. Il perizoma lasciatelo a noi. «Questo è il minimo»: Alex, gay del Circolo Due Ponti, se ne intende. «Ce l'hanno piccolo», dice. Tesi confermata, a quanto pare, sotto le docce. Raccoglio la schiuma del mio cappuccino, ho il corso di gag. *Leg press e pectoral machine*, invece, sono le predilette dai creatina man, centrifuga di carote e passato di pomodoro. La mia fantasia sessuale va a farsi un giro, nelle docce degli uomini.

Sabina Cuccaro

QUANDO VENNE GIÙ IL MONDO

L'ultima sposa irpina
Il terremoto del 1980, candidato al Campiello

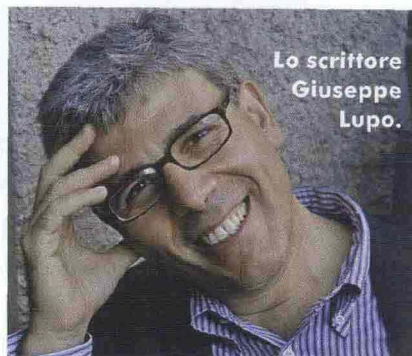
di Francesco Longo

Quando la terra trema crolla tutto, rimangono in vita solo le storie. Il nuovo romanzo di Giuseppe Lupo si intitola *L'ultima sposa di Palmira* (Marsilio); racconta i giorni che seguirono il terremoto dell'Irpinia. L'antropologa che narra la vicenda accorre a Palmira, rasa al suolo. Incontrerà Vito Gerusalemme, falegname che costruisce mobili per Rosa Concilio, l'ultima ragazza, che sta per sposarsi. Grazie a lei si potrà superare la tragedia, dando una discendenza alla civiltà lucana. Il romanzo, candidato al Premio Campiello, è a metà tra sogno e memoria storica.

L'antropologa del romanzo è una crocerossina che cattura la disperazione. Anche i romanzi si alimentano del dolore. La letteratura è più un'infermiera o un vampiro?

«È un vampiro che succhia il sangue della realtà. Ma non basta. La vera letteratura deve trasfigurare la realtà e reinventarne una nuova».

Palmira è una cittadina inventata. I luoghi di finzione raccontano la realtà meglio di un reportage?



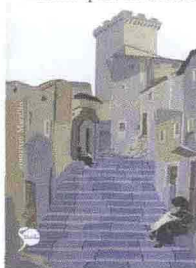
Lo scrittore
Giuseppe
Lupo.

«I luoghi immaginari sono più universali di quelli veri. Sono di tutti e non ti vincolano. E c'è un paradosso: spesso sono "più reali" dei luoghi reali».

Col terremoto in Irpinia, nel 1980 sono venuti giù più muri o più tradizioni?

«Il terremoto è sempre uno spartiacque. Chiude un mondo e ne spalanca uno nuovo. Nel 1980 finì il mondo degli artigiani e del mito. Io avevo 17 anni. Il mondo che è venuto dopo ha altri valori. È stato uno spartiacque anche per la mia vita. Allora mi avvicinai ai libri».

Giuseppe Lupo
L'ultima sposa di Palmira



LA POESIA
di Corrado Calabrò

Sotto le palpebre
*Il mio oroscopo passa
per il tuo primo
sguardo del mattino:
così annuncia l'aurora
il nuovo giorno.*

9 ANNI DOPO
Guzzanti ritorna.
E ha scelto Sky

Venerdì 10 giugno, alle 21.10, Corrado Guzzanti torna in tv. *Antena*, su Sky Uno, è una carrellata sui mostri dell'Italia di oggi. Nove anni dopo, C.G. non delude.



Corrado
Guzzanti